

## GLI INFINITI PROGETTI FANTASTICI DELL'ARCHITETTO BRUNETTO DE BATTÉ

By FERRUCCIO GIROMINI

Quarant'anni di disegni schizzati su taccuini. Per reinventare di continuo l'idea del progetto d'architettura.

La pubblicazione in edizione limitata di un libretto, intitolato *Abaco*, in cui l'architetto di lungo corso Brunetto De Batté (nato nel 1948 a La Spezia e poi laureatosi a Firenze, ma genovese da quasi sempre) raccoglie una parte delle sue innumerevoli pagine di schizzi

tratte dai suoi innumerevoli taccuini, un vortice ipnotizzante di idee tridimensionali, si fa

benvenuta occasione di ricordare – per non dimenticare – che il disegno resta davvero

l'atto primo (e fondamentale) dell'architettura: dell'architettura come la si dovrebbe

pensare e poi mettere in opera. Così l'antologia dei suoi disegni, in un susseguirsi di scene

fantasiose a comporre scenografie perlopiù fantastiche, diventa briosamente quasi uno

scorrere liquido dell'immaginazione del solido.

## UN MAGMATICO ABBECEDARIO

Il gioco di Lego di De Batté si snoda nei decenni con sguardo bulimico attraverso mode e

modi, attuando una continua reinvenzione strutturale del mondo fisico – in collage mentali

di cilindri, parallelepipedi, con, gradini e gradoni, stordenti ziggurat, oggetti audaci,

volumetrie anche contorte, assonometrie anche distorte, durezza spigolose e morbidezze

curve – che alla fine si tradisce come gioco pure metafisico, labirintico, in odori borgesiani.

Un magmatico abbecedario con un che di inevitabilmente onirico, simbolico, misterioso.

Brunetto De Batté, estratti da quaderni viola, case dedicate, 2008

## RIMODELLARE IL REALE

In effetti la decostruzione mentale di progettazioni costruttive, tesa verso progetti allegramente impossibili, senza paura del surreale, non può non rivelare suggerimenti di

narratività, anche mitopoietica. Per cui con De Batté si finisce per condividere l'impressione

che si debba immaginare l'impossibile come momento per comprendere meglio il possibile.

Ma è pure il variare dei modi di rappresentazione delle forme, con sperimentale perizia

grafica tra tecniche veloci e tecniche lente, a sottolineare e accentuare il desiderio inesausto

– di De Batté, dell'architetto, dell'architettura, oltre che dell'arte del disegno stesso, in sé –

di rimodellazione del reale. Gran bel gioco, appunto.

4 gennaio 2019 in Artribune

Brunetto De Batté – Abaco

[www.brunettodebatte.it](http://www.brunettodebatte.it)